

che già nel 1560 aveva condannata la proposizione che libertà e necessità fossero l'un l'altra compatibili. Arnauld, di solito sempre pronto a rispondere, credette questa volta più prudente di non lasciarsi indurre ad una confutazione: Dechamps non ha mai ricevuto una risposta seria.¹ Un lavoro puramente scientifico ed erudito è quello del gesuita spagnolo Giovanni Martinez de Ripalda, il quale aggiunse alla sua grande opera sul soprannaturale² un terzo volume contro i Baiani.

Per proteggere la grande massa delle persone colte e non colte dai giansenisti, fu fatta richiesta a Roma, onde ottenere una sentenza della Sede apostolica. Fece per primo tale passo l'ottimo vescovo di Senlis, Nicola Sanguin;³ lo seguirono Abra de Raconis, il cappuccino Yves, Habert e Petau.⁴ La regina Anna, sollecitata dal gesuita De Lingendes, aveva voluto scrivere a Roma già nel 1644, ma il cardinale Mazzarino vi si era opposto.⁵

Siccome contro l'« Augustinus » del Giansenio esisteva di già una manifestazione della Sede apostolica, Yves, de Raconis e Petau proposero anzitutto una decisione sul libro sulla Comunione dell'Arnauld. In Roma già da lungo tempo si era intenti all'esame di quello scritto pericoloso; come scriveva al D'Andilly il Lutti, segretario di Bentivoglio,⁶ Albizzi pensava che dovesse venir proibito per i suoi molti errori; il giansenista Sinnich era perciò dell'opinione che si dovesse mandare a Roma un teologo per la difesa di Arnauld. Alla fine dell'aprile 1645 vi comparve infatti come inviato del partito un teologo di valore, Giovanni Bourgeois;⁷ nello stesso tempo il gesuita Brisacier cercava di ottenervi la condanna dell'Arnauld. Intorno agli errori contenuti nel libro dell'Arnauld, in Roma furono ben presto in chiaro.⁸ Ma esso era stato approvato da non pochi vescovi francesi e quanto av-

¹ SOMMERVOGEL II 1863. Su la risposta di Fromond v. DE MEYER 464.

² *De ente supernaturali*, Bordeaux 1634. Lione 1663, Parigi 1870 e 1871 (SOMMERVOGEL V 640). Altri scritti antigiansenistici in DE MEYER 452 ss.

³ RAPIN I 87 ss.

⁴ DE MEYER 184, 295, 320, 428; SOMMERVOGEL VI 614.

⁵ RAPIN I 66.

⁶ Il 18 dicembre 1644, ARNAULD, *Œuvres* XXVIII 642 s. * Il 26 giugno 1645 veniva scritto da Roma: dal libro della Comunione « si fa un estratto delle proposizioni che patiscono qualche difficoltà, perchè si possano qualificare dai qualificatori della S. Congregazione del S. Officio. Qualche tempo vi correrà prima che si aduni tanta Consulta; onde non vi è pericolo che esca la censura prima che si termini costì l'assemblea dei vescovi di cotesto Stato », *Barb.* 6105 pag. 378 s. Biblioteca Vaticana.

⁷ HERMANT I 330; Relation de M. Bourgeois docteur de Sorbome, contenant ce qui s'est passé à Rome en 1645 et 1646 pour la justification du livre de la Fréquente Communion, ivi ARNAULD loc. cit. 674-725.

⁸ BOURGEOIS 684 loc. cit.